



Memoria Cgil

Audizione XI Commissione (Lavoro Pubblico e Privato) nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C.479 C.Cantone e C.1158 Murelli, recanti modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n.479, concernenti l'ordinamento e la struttura organizzativa dell'INPS e dell'INAIL.

L'esperienza realizzata in questi anni nel governo degli Enti previdenziali pubblici, in particolare dopo la ridefinizione della Governance determinata dal dl. 78/2010, le modifiche nei loro assetti, in particolare con l'integrazione Inps-Inpdap, le problematiche emerse nei rapporti fra i vari organi, come ad esempio la questione relativa alla non approvazione del bilancio di previsione Inps 2017 da parte del relativo Civ, evidenziano la necessità di un intervento normativo che, nell'ambito di un modello duale da confermare e rafforzare, ridetermini gli organismi, le competenze e le relazioni funzionali ed istituzionali di questi Enti.

Riteniamo pertanto importante ed opportuna l'iniziativa parlamentare che si è avviata alla Camera dei Deputati, con la presentazione di due disegni di legge in materia e con l'audizione di oggi che ci auguriamo possa significare l'apertura di un confronto reale su un sistema di Governo dei due Enti INPS-INAIL, che detengono un ruolo fondamentale, peculiare ed unico nel panorama delle pubbliche amministrazioni italiane e europee.

E' da porre in rilievo come sul finire del 2017 la Commissione Lavoro pubblico e privato della Camera dei deputati abbia approvato una proposta di modifica dell'ordinamento e della struttura organizzativa dell'Inps e dell'Inail, quale testo unificato delle tre proposte da tempo all'esame alla medesima Commissione.

Con lo scioglimento delle Camere, il percorso di riforma si è ovviamente interrotto, motivo per cui ci auguriamo che questa Legislatura possa dare avvio a una vera riforma della Governance degli istituti previdenziali.

Necessità non solo ribadita più volte dalle parti sociali, ma, la stessa relazione della Corte dei Conti nella disamina del Bilancio consuntivo 2016, evidenzia la necessità di una riforma della Governance dell'Inps che parta dalla revisione di funzioni e compiti dei tre principali organi – di indirizzo e vigilanza, di rappresentanza legale dell'ente, di indirizzo politico-amministrativo.

Il sistema di Governance “duale” che prevede la presenza delle parti sociali negli attuali CIV e nel complesso sistema gestionale degli Enti per noi va confermata e rafforzata.

In ragione di ciò il confronto che si apre oggi non deve esaurirsi in un breve lasso di tempo o trasformarsi in strumento finanziario e quindi essere inserito nella Legge di Bilancio.

In ragione dell'attuale assetto di Governance degli istituti le nostre valutazioni su quanto contenuto nei disegni di legge è la seguente:

Il Consiglio di Amministrazione

La reintroduzione del Cda per quanto ci riguarda non può divenire strumento di rottura dell'equilibrio determinato dal sistema duale di Governance.

Questo, se da un lato significa riequilibrare i poteri oggi affidati esclusivamente al Presidente, dall'altro non può che comportare un nuovo equilibrio tra il Cda (e il Presidente) e il Csv.

E ciò sia per quanto riguarda l'intesa che il Csv deve dare sulle nomine del consiglio di amministrazione sia per quanto riguarda le stesse sue funzioni.

Il CdA, secondo i ddl, è composto da 4 consiglieri più il presidente nominato con DPR. Su tali nomine è prevista l'intesa con Csv, ma si prevede anche che in caso di mancato raggiungimento dell'intesa il Consiglio dei ministri proceda ugualmente.

Per quanto ci riguarda l'intesa da parte del Csv è vincolante per l'emanazione del provvedimento da parte del Governo.

Inoltre, a nostro avviso è necessario che vada rafforzato quanto già contenuto

nella proposte di legge laddove si afferma che negli atti di competenza il Cda agisce *“nel rispetto degli indirizzi strategici fissata dal Csv”* : tale affermazione positiva va sostanziata attraverso una procedura vincolante che permetta al Csv di verificare il rispetto di tali indirizzi.

Il Cda dovrà sottoporre al Csv per il necessario parere sul Piano dei fabbisogni e sul Piano dell'Informatica, l'intesa sul Regolamento di organizzazione e sul Piano della performance.

Consiglio di Strategia e Vigilanza

La nuova governance dovrà vedere rafforzato il ruolo e i poteri di indirizzo e vigilanza dei Csv (ex Civ), anche attraverso maggiori strumenti e l'accesso diretto ai dati ed alle informazioni.

I Csv dovranno essere composti, pariteticamente, confermando l'attuale composizione numerica in rappresentanza dei sindacati dei lavoratori e delle associazioni delle imprese.

L'attuale composizione numerica è tale da garantire una congruità di presenze rispetto all'attività da svolgere, una adeguata rappresentatività e un pluralismo associativo e sindacale che, in prospettiva, potranno essere meglio garantiti da una norma che misuri l'effettiva rappresentanza di ogni singola associazione sia datoriale che sindacale dei lavoratori.

Il Csv dovrà quindi:

- deliberare le linee di indirizzo generale dell'Ente inviandole al Cda che definisce il piano pluriennale di amministrazione dell'Ente; a tali direttive si conformerà anche il Direttore Generale nell'ambito delle proprie competenze e ferme rimanendo le prerogative definite dalla legge
- deliberare gli obiettivi strategici annuali ed approvare il bilancio preventivo ed i documenti connessi, il rendiconto trimestrale ed annuale, il piano della performance, i piani di investimento e disinvestimento.
- nominare l' Organismo indipendente di valutazione;
- esercitare le funzioni di misurazione e valutazione della performance previste dall'art. 15 del dlgs 150/2009 ed emanare le direttive che indirizzano l'attività di controllo strategico svolta dall'Organismo Indipendente di Valutazione.
- deliberare in sede di esclusiva autoregolamentazione la propria organizzazione interna e le strutture con le quali esercitare le funzioni proprie.

In caso di discordanza tra Cda e Csv in tema di bilancio e rendiconto, il Ministero del Lavoro, sentiti gli organi coinvolti, formula le proprie osservazioni finalizzate a determinare il superamento delle ragioni ostative all'approvazione del bilancio, e le trasmette al Cda e Csv. Qualora il Csv non fosse comunque nelle condizioni di

approvare il bilancio, sarà il Ministero a provvedere in ultima istanza a tale adempimento.

In caso di mancato riscontro dell'attuazione delle direttive emanate dal Csv, lo stesso si rivolge al Ministro del Lavoro per il richiamo formale del Cda.

Al Csv competono i compiti di referente istituzionale del Parlamento (Commissione Bicamerale) in merito alle strategie assegnate ed alla loro attuazione.

Il Consiglio presenta la relazione di Fine Consiliatura alla Commissione Bicamerale.

Organismo indipendente di valutazione.

L'OIV, nel caso specifico dei due Enti viene nominato dal Csv e riferisce direttamente al Consiglio ai sensi all'art. 14 del decreto legislativo 150/2009.

L'Organismo definisce, in collaborazione con i vertici dell'amministrazione, e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, la presenza nella struttura tecnica permanente di personale dotato di esperienza in materia di controllo strategico;

Per la verifica del conseguimento effettivo degli obiettivi strategici previsti dall'art. 15 del citato decreto legislativo, si avvale direttamente di una apposita e autonoma struttura di livello dirigenziale generale, da prevedere nel proprio regolamento a supporto delle funzioni proprie del Csv

La struttura è organizzata in collaborazione con i vertici dell'amministrazione e con essa possono anche collaborare esperti esterni.

Collegio dei Sindaci

Per i rilevanti adempimenti da svolgere per il Collegio dei sindaci dell'Inps si conferma l'attuale composizione numerica.

Direttore Generale

Il Direttore generale è nominato dal Governo con DPR, sentito il Csv E' scelto tra i dirigenti generali dell'Istituto ovvero tra esperti esterni. Viene prevista la durata dell'incarico nel provvedimento di nomina e non può in ogni modo eccedere la residua durata in carica del consiglio di amministrazione che ha formulato la proposta di nomina.

Il Direttore può assistere alle sedute del Consiglio di indirizzo e vigilanza, ha la responsabilità dell'attività diretta necessaria per il conseguimento dei risultati nel rispetto degli obiettivi stabiliti dal Csv e si muove nell'ambito del Piano Pluriennale di amministrazione definito dal Cda che concorre a costruire in relazione agli indirizzi strategici del Csv.

Il Direttore sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo tecnico-amministrativo nel rispetto delle direttive stabilite dal Cda e dal Csv.

I compiti affidati all'Inps e all'Inail, ulteriormente ampliati in questi ultimi anni e sempre più orientati ad un rapporto con le realtà sociali ed istituzionali dei territori, esigono la conferma e la valorizzazione degli Organismi territoriali, provinciali e regionali, degli Enti, in quanto articolazioni del Csv. La legge potrebbe contenere una delega al Ministero del Lavoro per procedere ad una ridefinizione delle loro funzioni, della loro composizione, comunque paritetica, e degli strumenti di cui possono disporre, con l'obiettivo di rafforzare il legame con le realtà locali e rendere più partecipata e qualificata l'attività degli Enti.

Dicembre 2018